



Cultura e Società

MACRO



Morta a 106 anni Brunhilde Pomsel, l'ultima segretaria di Goebbels protagonista del docufilm «A German Life»
Nel Giorno della Memoria (nella foto)

Maestri della fotografia

Sulle rotte dei migranti il dolore non ha tempo

Oggi Piscitelli, ieri Berger con Mohr: in due libri una mappa dolorosa del Mediterraneo, a distanza di 40 anni

Giuseppe Montesano

Al primo sguardo distratto, non capisci bene: un uomo è di spalle e sulla schiena nuda ha un reticolo di corde che formano un disegno che finisce in una croce. Poi guardi meglio, incuriosito ma inquieto, e cominci a non credere ai tuoi occhi: quelle corde sono forse cicatrici? Poi leggi di fianco e non devi più immaginare. La foto ritrae Hassan, un sudanese che sopravvive in Grecia ed è stato percorso ferocemente da un gruppo di giovani vicini al partito di destra Alba Dorata: e a un tratto capisci che le corde a cuile cicatrici ti hanno fatto pensare sono quelle delle fruste che sferzavano a sangue le schiene degli schiavi in secoli passati: ma la foto di Hassan è di ora, e si trova con molte altre in *Harraga*, un libro di Giulio Piscitelli pubblicato da Contrasto con una prefazione di Alessandro Leogrande (sarà presentato a Napoli il 17 febbraio).

Il libro di Piscitelli, un napoletano trentacinquenne che ha girato per anni sulle stesse rotte percorse dai migranti, è fatto di apparizioni simili: mai così cruento, ma quasi sempre con al centro smarriti corpi e volti di donne e uomini e bambini che hanno lasciato i loro Paesi per cercare di arrivare dove la vita è più umana. La parola «harraga» significa in arabo qualcosa come «bruciare le frontiere», una parola dialettale che indica il tentativo di passare al di là delle linee territoriali e delle linee della paura, della guerra, della fame; e il libro di Piscitelli è un viaggio fotografico nei passaggi cruciali attraverso cui i migranti cercano di salvarsi. Il libro di Piscitelli ha in sé l'idea di dar forma a uno strumento conoscitivo, fornendo al lettore addirittura una mappa del Mediterraneo che indica le tracce delle migrazioni in questi ultimi anni: ed è un libro che non vuole avere dogmi da spacciare, ma che vuole documentare e domandare. Il movimento geografico e umano di migrazione in atto dal Medio Oriente



«Harraga»
Fa riflettere su una crisi epocale senza nulla nascondere

La giustizia svizzera si è pronunciata contro la consegna all'Italia del presunto ritratto di Isabella d'Este, marchesa di Mantova (1474-1539), attribuito da alcuni a Leonardo da Vinci, mantenendo il suo sequestro in Ticino. Il ritratto, che si trovava nel caveau di una banca a Lugano, era stato



1975
Le storie di uomini che venivano «segnati» a inchiostro sullapelle



2013
Le storie di uomini che vengono frustati come schiavi

Il ritratto della marchesa di Mantova

Svizzera, confermato il sequestro del presunto Leonardo

La giustizia svizzera si è pronunciata contro la consegna all'Italia del presunto ritratto di Isabella d'Este, marchesa di Mantova (1474-1539), attribuito da alcuni a Leonardo da Vinci, mantenendo il suo sequestro in Ticino. Il ritratto, che si trovava nel caveau di una banca a Lugano, era stato

sequestrato nel febbraio 2015 su richiesta delle autorità italiane che indagano su una possibile violazione della legge in base alla quale le opere che hanno più di 50 anni devono essere espressamente dichiarate all'esportazione. La proprietaria Emilia Cecchini, una vedova originaria di Pesaro,

afferma però che il dipinto appartiene alla sua famiglia da generazioni e si trova in Svizzera da oltre 100 anni e ha presentato il ricorso, ora accolto, al tribunale penale svizzero contro la decisione delle autorità ticinesi che avevano recepito la richiesta di trasferimento in Italia.

Le immagini
A sinistra, ogni esaminato viene contrassegnato a inchiostro sul petto e sul polso (Jean Mohr). SOPRA, LE CICATRICI DI UN PROFUGO SUDANESE, IN GRECIA (PISCITELLI/CONTRASTO)



Sopra Jean Mohr, ACCERTAMENTO SANITARIO, ISTANBUL.
A sinistra Giulio Piscitelli, MAR MEDITERRANEO, APRILE 2011

e dall'Africa verso l'Europa è ancora oscuro, e le nostre idee e reazioni sono spesso condizionate da pregiudizi, che siano buonisti o anti-buonisti: come accade di fronte a cose ignote. *Harraga* è un contributo documentario che mostra ciò che l'uomo diventa in condizioni di sotto-vita e indica alcuni punti nevralgici in cui i luoghi diventano Storia: qui «vediamo» che tra i Paesi più duri nei confronti dei migranti ci sono la Grecia, che è povera, l'Ungheria, che non è ricca, la Turchia, che è oggi meno libera di ieri, e tutti quei Paesi slavi che, nonostante la propaganda new style che li presenta con i pil in crescita, sono in bilico tra povertà e benessere. Così tocchiamo quasi con mano il fatto che i razzismi non sono mai lontani dalle condizioni reali delle persone e del loro stare dal lato del benessere o del malessere: la Germania ricca accoglie i migranti con una sorta di illuminata apertura mentale, mentre la Grecia povera è considerata dai clandestini una prigione a cielo aperto.

L'effetto che *Harraga* fa su chi guarda e legge è quello di spingerlo a pensare, attraverso la fraternità con gli altri uomini ma anche attraverso il ragionamento su luoghi e storie, in maniera più autonoma intorno a una crisi epocale: senza nascondere niente. Un gesto di svelamento che c'era già nel *Settimo uomo*, uno straordinario libro scritto da John Berger e fotografato da Jean Mohr, uscito nel 1975 e ora ripubblicato da Contrasto, in cui Berger racconta le storie dei migranti arrivati nei primi anni Settanta

nell'Europa ricca dal Portogallo, dalla Grecia, dalla Turchia, dall'Italia, dall'Irlanda e da quei Paesi slavi che oggi sono i più feroci nello sbarcare la via ai nuovi migranti: in un'ironia della Storia che a leggerla in profondità ci direbbe molto sul nostro futuro prossimo, un futuro che se cancellerà la Storia e le storie non sarà certo festoso. Leggendo Berger e guardando Mohr come uno specchio a fronte dell'*Harraga* di Piscitelli, si ha la percezione che per non restare accecati dai luoghi comuni bisogna leggere e guardare meglio, partendo forse proprio da quelle immagini che spesso con il loro eccesso velano la realtà invece di svelarla, ma che a volte parlano un linguaggio chiaro e nudo. Bisogna pensare più liberamente a ciò che accade e in cui siamo coinvolti, analizzare a fondo il significato stesso della geografia politica e economica in cui siamo attori passivi, e capire cosa è fallito: senza lacrime da pellicani ipocriti, ma senza diventare ciechi e sordi di fronte al dolore da cui ci crediamo immuni. Non come superuomini davanti a sottouomini ma come uomini in mezzo ad altri uomini.

Il tema
Realtà
riflesse
come
in uno
specchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccolta

Prostituzione, otto autori oltre i cliché

Daniela De Crescenzo

Il mestiere più antico del mondo. Anzi no. La scrittrice Mariù Oliva, che ha curato *Il mestiere più antico del mondo?* (Elliott), antologia sulla prostituzione ci svela fin dalle prime righe della sua presentazione la provocazione di un titolo «sbagliato». «Partiamo subito sfatando un mito: la prostituzione non è il mestiere più antico del mondo. Ho proposto questo titolo per demolire un cliché». Un'operazione di svelamento che si spiega lungo i racconti proposti da otto autori: Dacia Maraini, Maurizio de Giovanni, Mariù Oliva, Romano De Marco, Ca-

milla Ghedini, Alessandro Berselli, Sara Bilotti, Ilaria Palomba. Otto autori, uomini e donne, «per dare un'idea di collaborazione tra i sessi», sottolinea Oliva. 14 racconti, oltre una intervista-inchiesta, per riflettere sulle «mestiere» oltre gli stereotipi, la facile retorica e la pragmatica semplificazione. I racconti pongono immagini diverse della stessa realtà: la prostituzione africana della Ghedini, il gigolò narrato da de Giovanni, la escort minore presentata da Dacia Maraini. Una realtà che fa male e che inquieta.

«Perché a parole siamo tutti contrari», rimarca Oliva, salvo



Iracconti
«Il mestiere più antico del mondo?» con Maraini e de Giovanni
A cura della Oliva

poi dover prendere atto che siamo di fronte a un mercato che non conosce crisi né confini. Che cresce anzi, come sottolinea Ghedini in prefazione, con l'emergenza: «La prostituzione non è solo quella praticata di notte sui marciapiedi, che sa di sporco, di cattivo odore, di contaminato. E che oggi sfrutta anche l'esodo migranti, grazie al fatto che la richiesta di protezione internazionale dà diritto all'accoglienza, nuovo per il crimine». Il libro fa seguito a *Nessuna più. Quaranta autori contro il femminicidio*, uscito con la medesima formula nel 2013: i proventi delle vendite verranno infatti devoluti a Telefono Rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

legalmente www.legalmente.net

Milano Tel. 02/477971 - Fax 02/47797244
Napoli Tel. 081/207111 - Fax 081/473220
Roma Tel. 06/370848-424 - Fax 06/3708415
Lecce Tel. 0832/2781 - Fax 0832/7822

MINISTERO DIFESA
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO
DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA N.M.
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questo Ufficio Generale, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, ha bandito la seguente gara a procedura ristretta: Accordi quadro, distinti in 6 lotti, per i servizi di pulizia per le esigenze dei Comandi/Enti della Marina Militare delle giurisdizioni di Maricapitale (Roma), Marina Nord (Ancona e Venezia) e Marina Sud (Brindisi, Napoli e Taranto). Durata in mesi accordi quadro: 48. Valore totale stimato quadriennio: euro 14.706.681,36 IVA esclusa. Importi annui presunti IVA esclusa: Lotto 1 (Taranto): euro 2.378.583,94; Lotto 2 (Brindisi): euro 475.425,20; Lotto 3 (Roma): euro 452.650,21; Lotto 4 (Ancona): euro 147.255,48; Lotto 5 (Venezia): euro 123.628,75 IVA esclusa; Lotto 6 (Napoli): euro 99.126,76 IVA esclusa. Il bando in forma integrale, pubblicato sulla G.U.U.E. in data 18/01/2017, è visionabile sul sito internet www.marina.difesa.it, sezione bandi di gara, Ente Mariugra.

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI
C.F. Antonio ESPOSITO

Teatri & Concerti

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
Diretto da Alfredo Balsamo
stagione teatrale 2016/2017

Teatro "VERDI" SALERNO - info 089.662141
Da Giovedì 2 a Domenica 5 Febbraio
ALESSANDRO SIANI e CHRISTIAN DE SICA
in "IL PRINCIPE ABBUSIVO A TEATRO"
uno spettacolo di Alessandro Siani

Teatro "Comunale C. Parravano" CASERTA
info 0823.444051 Dal Venerdì 3 a Domenica
5 Febbraio **DANIELE RUSSO, ELISABETTA
VALGOI** in "QUALCUNO VOLO"
SUL NIDO DEL CUCULO da D. Wasserman
Regia di Alessandro Gassmann

Teatro "MASSIMO" BENEVENTO - info
0823.42711 Sabato 4 Febbraio ore 20:45
GINO RIVIECCIO in "IO E NAPOLI"
di G. Rivieccio regia G. Drillo

Teatro "GARIBALDI" S. MARIA CAPUA
VETERE - info 0823.799612 Sabato 4 Febbraio
ore 21:00 **FEDERICO SALVATORE** in
"SONO APPARSO A SAN GENARO" di F.
Salvatore e M. Brancaccio regia B. Garofalo



TOTO
Via Frediano Cavara 12/E - Tel. 081.5647525

Da Venerdì 3 ore 21:00 (Turno G) **ANGELO
DI GENNARO e CLAUDIO TORTORA** in "UN
UOMO MEDIO" uno spettacolo di C. Tortora
diretto da A. Ronga INFO: Botteghino Teatro
tel. 081.564.7525 orari 10:30/13:00 -
16:30/19:00 chiuso il Lunedì **PREVENDITA
ON-LINE** www.teatrototo.it

**ASSOCIAZIONE
SCARLATTI**

Mercoledì 1 ore 21:00 Teatro di Corte
di Palazzo Reale. **The Tallis Scholars,**
direttore **Peter Phillips.** Musiche di Philips,
Taverner, Mouton, Part, Tallis, Sheppard,
Allegr. Byrd, Palestrina.
Biglietti in vendita presso la sede
dell'Associazione, le rivendite abituali e un'ora
prima del concerto presso il Teatro di Corte.

TEATRO BRACCO
Via Tarso, 40 - 80135 Napoli - Tel. 081.5645323

Da Venerdì 3 febbraio - ore 21:00 **Giacomo
Rizzo Caterina De Santis** in **MPHISTAME
A MUGLIERETA** di G. Di Majo e N. Mastello Orati
botteghino: 10:30/13:30 - 16:30/19:30 info: 081
5645323 - 348.1012824